CENTRO ITALIANO SMALTI PORCELLANATI
Via Olona, 41 - 20016 Pero (MI)
Tel +39 02 38103333 - Fax +39 02 38103288
info@cisp.it - www.cisp.it

Tratto da “Smalto Porcellanato - Tecnologia & Mercati” – N. 1/2004 – Anno XLVI

SMALTI D’ARTE SACRA CONTEMPORANEI

Presentiamo alcune realizzazioni di smalti d’arte a soggetto sacro. Una rielaborazione della tradizione sacra dello smalto che può avere un seguito: quadri, calici, Vie Crucis, altari…

di G. Dacóla

La lunga storia dello smalto inizia nel campo dell’arte orafa e della produzione di oggetti a tema ed utilizzo sacri. Calici, patene, reliquiari, coperte di evangeliari e di libri di culto, cornici di icone, croci, candelieri, pastorali, cibori, navicelle, fino alle grandi arche o lastre tombali… è lungo l’elenco degli oggetti votivi o per il culto prodotti nel corso dei secoli su supporti preziosi o di semplice metallo. Monasteri, cattedrali e musei ne conservano la preziosa memoria in tutto il mondo, in particolare là dove più attivi e validi sono stati i centri di produzione di questi smalti d’arte: Medio Oriente, Grecia, Turchia, Russia, Germania, Francia; in Italia diverse regioni custodiscono tesori degni di citazione e di visita. Il secolo XIX ha segnato la crisi di questa produzione, sia in campo sacro che profano.

Figura 1 - Trittico - Arte mosma, databile intorno al 1150.
Victoria ed Albert Museum, Londra

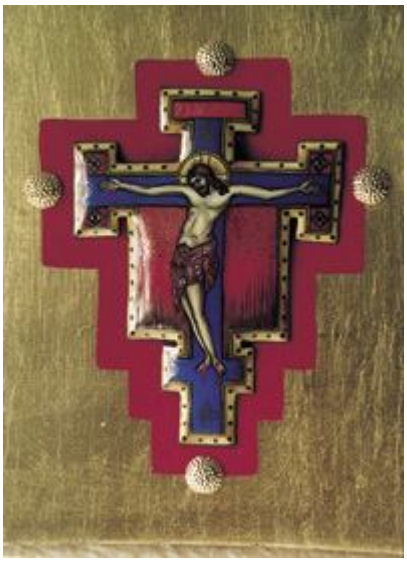

Figura 2 - Beatrice Mellana: Crocefissione

Figura 3 - Micaela Doni: "Omaggio a Murillo": Miniatura su rame

Negli ultimi anni, come Smalto Porcellanato ha più volte documentato, c'è stata una ripresa della produzione d'oggetti d'arte smaltati. Abbiamo anche più volte ripetuto come, adeguatamente sostenute, queste capacità creative potrebbero arrivare a trovare nuovi sbocchi all'utilizzo dello smalto. E questo vale anche per gli smalti a soggetto sacro che, come abbiamo appena ricordato, hanno avviato la storia dello smalto. Calici, pannelli, stazioni della Via Crucis, presepi, quadri con scene e personaggi della Bibbia, del Vangelo e della storia sacra possono essere gli oggetti smaltati di oggi, in grado di rispondere alle stesse funzioni ed esigenze di ieri. In particolare vogliamo illustrare due recenti realizzazioni.

Figura 4-5 e 7 - Patena, Calice e Crocefisso - Produzione Elle-Ci di Mario Lissi e C. snc - Bottega Artigiana d'Arte Sacra. Smaltatura: "Lo smalto di Alberti"

Una facciata-altare in porcellanato decorato

Il primo esempio di moderna applicazione dello smalto d'arte in ambito sacro è rappresentato da una cappella funeraria. Un'intera facciata–altare è stata realizzata in porcellanato decorato, tenendo a modello le vetrate artistiche delle antiche cattedrali. Il soggetto è ispirato a un dipinto del XIV secolo di Nicoletto Semitecolo, conservato al Museo di arte sacra di Padova, con la SS. Trinità in gesto omniabbracciante, simile a quello eseguito da Masaccio in Santa Maria Novella a Firenze.

"Le braccia aperte del Cristo risorto, congiunte con quelle del Padre, sono la certezza della bontà del Salvatore e della beatitudine, senza fine, che aspetta ogni redento", questa, in breve, la spiegazione del soggetto rappresentato. L'ideazione, la composizione in acciaio porcellanato e i decori sono opera di Andrea Canale; il decoro della SS. Trinità di Renata Tosin di Bassano del Grappa, docente di decoro ceramico. Dopo gli studi preparatori, una lamiera dello spessore di 2 mm., idonea alla smaltatura PO2/S, è stata tracciata, cesoiata e forata per l'ancoraggio finale; dopo il decapaggio, si è proceduto alla smaltatura, a 840°, della parte centrale del pannello e successivamente, con diversi passaggi e a diverse temperature, delle finiture colorate. Con collanti e viti i particolari smaltati sono stati fissati su un pannello di supporto assicurato alla parete. Il resto delle pareti è stato rifinito con colori acrilici di varia tonalità.

Figura 6 - Micaela Doni: "Omaggio a Raffaello": Miniatura su rame

Figura 9 - Preparazione del prototipo

Figura 10 - Facciata pronta per l'aggancio del pannello centrale

Figura 11 - L'artista del decoro Renata Tosin

Figura 12 - L'ideatore dell'opera e smaltatore Andrea Canale.

Mosma, una tecnica particolare tra mosaico e smalto

La seconda è opera, tra le altre, di Giampiero Stella, nato a Milano nel 1934, che ha esercitato a lungo l'attività di orafo e di medaglista. Entrato in contatto negli anni '60 con il maestro Mario Marè, smaltatore di fama internazionale, da lui ha preso la passione e appreso l'arte dello smalto. Negli anni '80 Stella ha ricominciato a smaltare, mettendo a punto un sistema che ha definito "Mosma", acronimo di MOsaico e SMAlto: inizialmente realizza quadri in cui il rame viene tagliato in tante tessere come in un puzzle; dopo l'operazione di decapaggio in acido, ogni tessera viene smaltata con il colore richiesto, anche attraverso diverse cotture. La produzione di "mosma" si estende anche a monili in rame come anelli, ciondoli e ferma foulard, oltre che alla realizzazione di disegni su coperchi di scatole in legno, e altra oggettistica: portatovaglioli, portacarte, pannelli copri-camino.

Figura 8 - Facciata - altare di cappella funeraria realizzata in acciaio porcellanato. La smaltatura del decoro della SS. Trinità è opera di Andrea Canale su progetto di Renata Tosin

Nel 1992 Stella ha offerto alla parrocchia di S. Maria Madre della Chiesa in Buccinasco (Mi), una "Via Crucis" realizzata in sei anni di lavoro part-time. Si tratta di 15 quadri, eseguiti con la tecnica mosma, di cm. 20x30, alloggiati in artistiche cornici di legno di rovere. Nel febbraio 2002 ha iniziato il progetto per la realizzazione di un quadro raffigurante "L'ultima Cena", di dimensioni cm. 60,5x24,5, composto di 465 tessere in rame con spessore di 1,2 mm. Nella brillantezza preziosa dei colori, nella qualità della composizione, con i personaggi che richiamano la ieraticità tipica dei migliori momenti produttivi dello smalto d'arte, c'è tutta la conferma e l'aggiornamento della tradizione. Anche in questo caso i risultati sono la riprova della possibilità, per gli smalti porcellanati, di creare opere d'arte contemporanee, capaci di soddisfare il gusto estetico di oggi, nel segno della tradizione religiosa ed artistica di sempre.

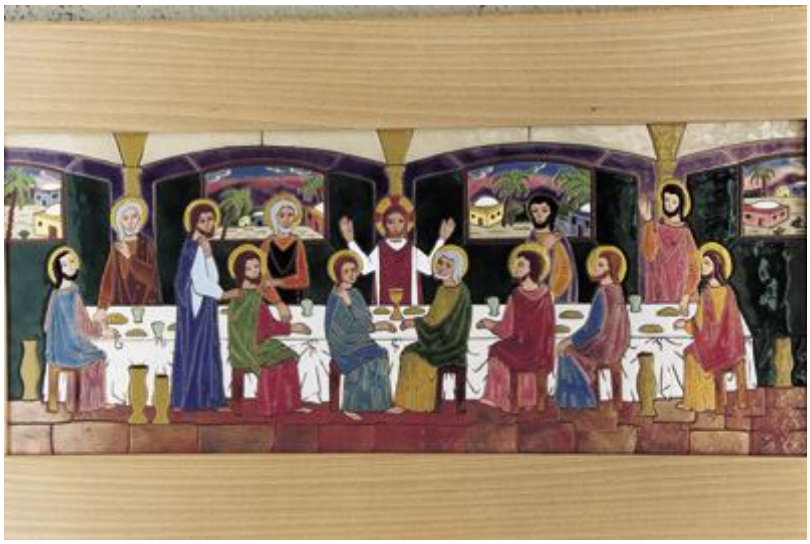

Figura 13 - Giampiero Stella - "Ultima Cena" - Il quadro di cm 60,5 x 24,5 è composto da 465 tessere di rame smaltato

Figura 14 - Giampiero Stella - "Ultima Cena" - Particolare dell'opera realizzata con la tecnica "Mosma"

Descrizione tecnica

Nel 1999 per la decorazione di una piccola cappella è stato richiesto che la facciata altare, in acciaio porcellanato fosse decorata con un soggetto sacro che si rifacesse alle vetrate artistiche delle cattedrali. La ricerca del soggetto religioso si è protratta per un anno finché, al Museo d'arte Sacra di Padova, si è trovata l'immagine adatta: il dipinto di Nicoletto Semitecolo, raffigurante la SS. Trinità. La realizzazione dell'opera è passata attraverso le seguenti fasi:

:: **Prova di fattibilità**
Si è costruito un prototipo in scala 1:4 in laminato. In base alle varie prove fatte si è ritenuto opportuno eseguire le parti aderenti alla parete con tessere tagliate e fissate ad un supporto e realizzare la parte centrale con un pannello rotondo, in rilievo, contenente l'immagine scelta.

:: **Preparazione dei pezzi**
Si è predisposta una lamiera - di spessore 2 mm - idonea alla smaltatura; si è passati alla tracciatura dei segmenti ed alla loro cesoiatura. Si sono fissate delle viti ai pezzi da smaltare per l'ancoraggio finale; si sono quindi forati i pezzi per poter eseguire la smaltatura.

:: **Smaltatura**
È stato operato il decapaggio con acido e si è applicato un leggero deposito di nichel. Si è eseguita l'applicazione e la cottura dello strato di fondo con un grund di quattro componenti, adatto a sopportare più cotture; si è poi proceduto ad applicare - su entrambe le facce - uno smalto di copertura bianco semi-matt per i particolari destinati alla finitura ad effetto vetro ed in ocra semi-mat per il disco centrale destinato alla decorazione.
L'applicazione è stata seguita da cottura di vetrificazione a 840°C.

:: **Finiture colorate**
Si è decorato con smalti ceramici adatti (detti da 3° fuoco) il disco centrale di colore ocra, il particolare più impegnativo. La sequenza del decoro é avvenuta con più fasi d'applicazione ognuna delle quali seguita da una cottura, a temperatura decrescente da 800° a 740°C.
La parte piana centrale, composta da quattro grandi raggi solari, é stata smaltata in giallo, sfumato di rosso. Il resto della superficie è stato colorato con una base di smalto color cielo e sfumature bianche per ottenere un "effetto nuvola". La cottura in questo caso è avvenuta a 800°C. La fascia perimetrale multicolore é stata ottenuta con smalti trasparenti per serigrafia e applicati a pennello con la tecnica della "striatura" per ottenere l'effetto vetro. La relativa cottura è avvenuta a 780°C.

:: **Montaggio**
Il montaggio é stato eseguito fissando, con collante e viti, i particolari smaltati su un pannello di supporto assicurato alla parete per mezzo di tasselli e bulloni. Il resto delle pareti é stato rifinito con colori acrilici di varia tonalità. Un riconoscimento deve esser dato all'artista Renata Tosin di Bassano del Grappa, docente di decoro ceramico, per aver eseguito – con esito molto apprezzato – la raffigurazione su un supporto a lei sconosciuto.

Andrea Canale